

**III DALLA PRIMA PAGINA**

RAFFAELLA CASTAGNOLA

# Sfide politiche e culturali dell'italiano

se si aprono dibattiti come quello di Basilea, vuol dire guardare al futuro con sguardo positivo. Quel bicchiere che potremmo vedere solo colmo di problemi, lo vediamo invece riempito di proposte. Il secondo elemento di «strategia culturale» emerso da queste giornate di confronto è la volontà di uscire dai confini: uscire da quelli politici italiani, ma anche guardare alle altre terre di frontiera e alle altre realtà plurilinguistiche. Ciò significa, anche, portare la discussione fuori dalla sede naturale che è la Svizzera italiana. Uscire dalla trappola del territorio è uno slogan che ben si addice allo spirito del convegno, intitolato «L'italiano sulla frontiera». Un titolo felice perché può essere interpretato in vari modi: come lingua che vive sulla frontiera della globalizzazione; come lingua in terra elvetica, che vive di e sulle frontiere; ma anche semplicemente come occasione di «sfida». E allora, sempre guardando al bicchiere mezzo pieno, si possono mettere in evidenza le risorse positive che proprio l'italiano in terra elvetica ha già insite nel suo costante dialogo e confronto con le altre lingue nazionali. Vivere il quadrilinguismo come una risorsa, smettendola di viverlo come una contrapposizione di poteri, sarebbe infatti già un bel passo avanti. Certamente in questa direzione si devono muovere anche i media, che hanno un ruolo determinante nel dialogo e nella reciproca comprensione fra le parti in causa (è dunque stato citato come negativo l'esempio di un settimanale romando che ha enfatizzato in copertina la «guerra» fra le lingue), ma le carte si giocano sul tavolo della politica. Dal basso l'associazionismo deve rafforzarsi creando una rete (pur mantenendo le specificità di ogni associazione), così come ad un livello accademico deve essere mantenuta la qualità della ricerca e la rete di collegamenti internazionali. I partecipanti al convegno hanno dal canto loro stilato un documento finale «Dichiarazione di Basilea», con precise riflessioni sul quadrilinguismo svizzero, ma anche con proposte concrete: trovate il documento sul sito del forum ([forum-perlitalianoinsvizzera.ch](http://forum-perlitalianoinsvizzera.ch)). Ma la politica - quella elvetica, che ha davanti a sé una sfida ben diversa da quella italiana - deve dotarsi di alcuni strumenti in più, o più ampi di quelli già esistenti, per un reale sostegno dell'italiano come lingua e come cultura. Ecco perché gli interventi al convegno dei vari rappresentanti della cultura e della politica cantonale e nazionale e dei vari attori dell'Amministrazione federale possono trasformare la sfida in risultato. Dovranno però dimostrarci di saper tradurre in fatti concreti le promesse fatte, trasformando in regola gli incoraggiamenti episodici a favore della lingua italiana.

**CENT'ANNI FA**

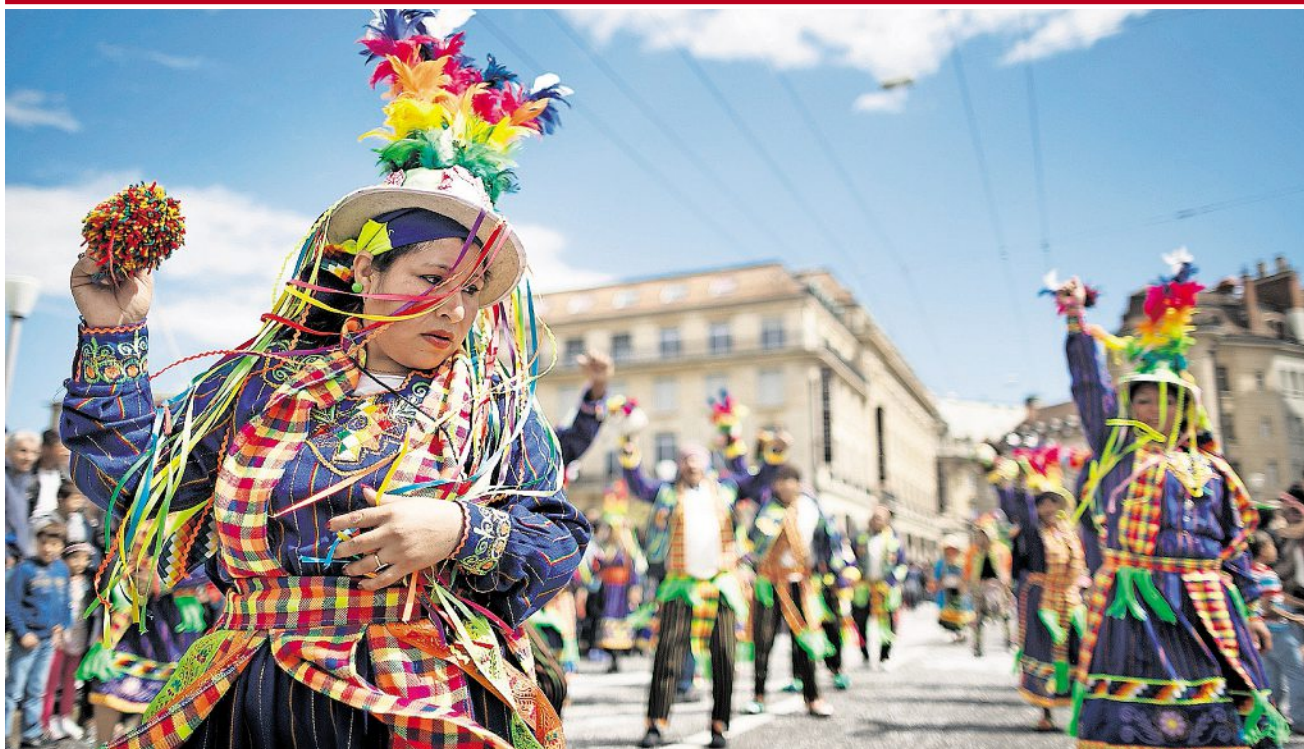


## 12 maggio 1914

**Caduta fatale** - Ieri mattina venne scorto da un passante, nella località tra il motto di Gudo e Sementina, in un fossato sottostante la strada cantonale, il cadavere d'un giovanotto (dell'età apparente di venti anni) il quale dev'essere caduto colà dall'altezza di circa due metri. Il malcapitato batté col corpo su un palo che gli penetrò in cavità e si spezzò all'urto del peso morto mandando il disgraziato a ruzzolare per alcuni metri più in giù. La morte deve essere stata istantanea. La morte accidentale pare debba attribuirsi alle soverchie libazioni del giovane data l'ora e la giornata in cui si verificò. Un'altra disgrazia fortunatamente non mortale ebbe luogo sulla strada cantonale presso Gudo l'altra sera. Un carrettiere di Locarno, rientrando al proprio domicilio col suo veicolo trainato da due cavalli incontravasi in una mandria di grosso bestiame. Per far largo e mettersi discosto urtò in un paracarro. La violenza del colpo lo fece sbalzare da cassetta per ridurlo sotto il veicolo, il quale continuando il suo moto gli passò colle ruote sul corpo ferendolo gravemente. Venne trasportato sollecitamente all'ospedale di Locarno dove gli fu riscontrata una grave ferita alla coscia sinistra ed una contusione alla spalla destra. Il sinistrato dovrà rimanere a letto per parecchio tempo.

**Ladro di galline** - La gendarmeria di Monte Ceneri ha arrestato a Taverne un tal N., vecchia conoscenza del nostro penitenziere, per furto di bottiglie e di galline in un ristorante di Taverne. È stato tradotto a Lugano. E sempre al penitenziere venne condotto tale L.F. di Milano, 27 anni, da otto giorni residente a Lugano. Senza mezzi, il violento trovò il modo di ubriacarsi e di disturbare la quiete pubblica mettendo a soqquadro mezza via al Forte, urlando e facendo la sassaiola contro le finestre delle case.

**FESTA DEL SOLE**



## Trenta candeline per il Carnevale di Losanna

Si è chiusa con un grande corteo mascherato tra le strade del centro cittadino la trentesima edizione del Carnevale di Losanna. Carri, maschere e guggen hanno sfilato nella capitale vodese per la conclusione della Festa del Sole, iniziata giovedì 8 maggio. Alla manifestazione, orga-

nizzata sull'arco di quattro giorni, hanno preso parte diverse decine di migliaia di persone. Il Brasile ha partecipato in veste di ospite d'onore. Nella foto, un gruppo folcloristico mentre inscena la danza delle Ande.

(Foto Keystone)

## Fogli al vento

di **Michele Fazioli**

# LA TV HA LE SPALLE LARGHE



Il salone del libro di Torino, che si chiude oggi, ha visto aumentare l'affluenza dello scorso anno (400.000 visitatori). Già il primo giorno, ho letto, c'è stato un aumento del 4 per cento. Però intanto anche nel 2014 si vendono sempre meno libri: nel primo trimestre dell'anno c'è stata una ulteriore diminuzione del 7 per cento. Sarà la crisi; ma forse non è con le grandi fiere traboccanti di appuntamenti e di vip che si accende il feeling fra il potenziale lettore e il libro: io preferisco la vecchia, tradizionale seduzione di una buona libreria ben fornita. A Torino il ministro della cultura Franceschini ha cercato i presunti colpevoli e ha tuonato: «Lancio una sfida a tutte le TV. Avete fatto tanto danno alla lettura, ora dovete risarcire». E ha proposto spot gratuiti di promozione dei libri. Una volta era sempre colpa del governo, oggi si va sulla TV: piove, televisione ladra. Come sia possibile che la televisione abbia arrecato danno ai libri, è difficile capirlo. Perché guardarla ruba tempo alla lettura? Ma anche ascoltare mu-

sica, giocare al calcio, ballare il tango, viaggiare in auto ruba tempo alla lettura. Perché la TV non parla abbastanza di libri? Ma la televisione è per sua natura generalista, deve parlare di tutto a tutti i generi di pubblico. Di programmi culturali, che parlano anche di libri (ma devono parlare pure di teatro, musica, cinema, arte) ce ne sono sempre stati e ce ne sono. Ma fuori da quegli spazi è davvero compito prioritario della TV promuovere la lettura? La famiglia, la scuola, quelle devono per prime far sì che i ragazzi si innamorino dei libri. La passione per la lettura cresce assieme alla maturazione complessiva di un'educazione culturale, di una sensibilità al piacere del bello. È poi soprattutto il benessere socioeconomico (che sempre induce maggiore formazione culturale) che fa aumentare i tassi di lettura: le regioni italiane dove si legge di più stanno al nord e non al sud; nei paesi più benestanti d'Europa (fra cui la Svizzera) si legge molto più che non in Italia, in Grecia o in Portogallo. I media generalisti possono e devono aiutare a scegliere dei titoli, annunciare delle novità. Ma l'amore alla lettura viene da più lontano, viene da un rapporto con il tempo, con la bellezza, con il piacere, con la vita. Dai Saloni e dalla TV nasco-

no delle informazioni utili ma non può nascere automaticamente una passione. Dire che la TV ha recato un grave danno alla lettura è una affermazione errata e anche snobistica. Un po' come quelli che dicono che piace loro leggere ma non ne hanno il tempo. A una di costoro ho risposto: «Cara signora, se lei è davvero innamorata di un uomo forse che viene a dirmi che ama moltissimo quell'uomo ma non ha tempo di incontrarlo? Se è davvero innamorata il tempo lo trova, stia certa. Se non lo trova, non è innamorata». Parlando di romanzi, sostengo da tempo che la loro lettura non deve essere un dovere ma un piacere. E soprattutto che anche la lettura, come altre mille cose (la musica, l'arte, andare in montagna, la buona cucina), appartiene al gioco della libertà personale. Mi ostino a pensare che un libro non è proprio soltanto un prodotto commerciale, è anche qualcosa di più. Dentro un libro ci sono vite, c'è vita. Un ultimo dato: mentre diminuisce il numero dei lettori, aumenta il numero degli aspiranti scrittori (che corteggiano gli editori, si rivolgono a quelli a pagamento o si fabbricano il proprio libro su Internet). In tanti hanno un romanzo nel cassetto ma pochi hanno un libro sul comodino.

**DALLA PRIMA PAGINA III GIANNI RIGHINETTI**

# I ristorni e le carte da scoprire

gi e non pretenda troppo dall'altro». In questo scenario un po' da guerra fredda s'innesta una variabile a forte rischio d'esplosione: il tema dei frontalieri, i rapporti con Berna e quelli del Consiglio federale con l'Italia. Domani e dopo nelle sale del castello bellinzonese la questione dei ristorni sarà sul tavolo e un chiarimento s'impone in tempi brevi dato che il presidente italiano Giorgio Napolitano martedì prossimo verrà in visita a Berna, mentre il giorno successivo giungerà in Ticino. La consigliera federale Eveline Widmer-Schlumpf, che è stata a Bellinzona la settimana scorsa, ha informato il Consiglio di Stato sul fatto che Napolitano non porterà con sé nessuna novità sugli accordi fiscali e che il lavoro prosegue, ma la disdetta dell'accordo sui frontalieri (chiesta a gran voce dal Parlamento su spinta del PLR), sarebbe «disastrosa». Una posizione, quella di Widmer-Schlumpf, fatta propria

da Sadis (che ha detto «una politica muscolosa con l'Italia non ha senso»), ormai in rotta di collisione con il vertice del suo partito, e da Bertoli. Ovvero dalla coppia che dice fermamente no alla riedizione del blocco dei ristorni che sollevò un polverone nel 2011. Ora al Consiglio di Stato tocca stabilire la rotta in tempi brevissimi. In prima battuta la pressione sarà tutta su un'altra coppia, Gobbi-Zali pronti a non versare quanto dovuto in base all'ormai anacronistica convenzione del 1974. Alla proposta formale i leghisti stanno lavorando da tempo. Con Zali, dicono i ben informati, che ha messo a frutto le sue capacità e la sua esperienza di giudice, districandosi tra cavilli e comma delle leggi. Gobbi ci ha dichiarato: «Siamo pronti a portare una proposta sul tavolo del Governo a breve. Stiamo allestendo un documento dato che porremo alcune condizioni». Rispetto al 2011 si registra un ribalta-

mento di paradigma. Allora fino all'ultimo minuto, i leghisti Marco Borradori e Norman Gobbi avevano cercato una maggioranza per non versare i soldi all'Italia, mossa riuscita con il sostegno di Paolo Beltraminelli rientrato in maniera un po' rocambolesca dalle vacanze. Oggi i leghisti vogliono giocare d'anticipo. La richiesta di blocco integrale dei versamenti sarebbe accompagnata da una graduatoria di condizioni. E se queste ultime saranno soddisfatte nei termini stabiliti, il congelamento verrebbe a cadere totalmente o parzialmente. Sadis e Bertoli non sembrano disposti a rivedere la loro posizione, mentre Beltraminelli ha ricevuto un assist dal suo presidente Giovanni Jelmini per dare man forte ai leghisti, ma lui (comprensibilmente) vuole vederci chiaro e capire prima di dire sì o no. In ogni caso, è ora di giocare a carte scoperte. Di spazio per i tentennamenti non ce n'è più.

**CORRIERE DEL TICINO**

Quotidiano indipendente della Svizzera Italiana

**EDITORE**  
Società editrice del Corriere del Ticino SA,  
via Industria, 6933 Muzzano  
Amministratore delegato: **Marcello Foa**

**Direzione, Redazione centrale e Amministrazione**, via Industria, 6933 Muzzano, tel. 091.960.31.31  
Recapito postale c.p. 620, 6903 Lugano  
CdT online: <http://www.cdt.ch>  
Sito mobile: <http://m.cdt.ch>  
Versione testuale: <http://wap.cdt.ch>  
E-mail: [cdt@cdt.ch](mailto:cdt@cdt.ch)

**Direttore responsabile: Giancarlo Diliena**  
Condirettore: **Fabio Pontiggia**  
Vicedirettore: **Lino Terlizzi**

**Responsabili redazionali:**  
Estero: **Oswaldo Migotto**  
Primo piano: **Carlo Silini**  
Confederazione: **Moreno Bernasconi**  
Cantone: **Gianni Righinetti**  
Cronache regionali: **Bruno Costantini**  
Redazione Lugano: **Claudio Meier**  
Redazione Bellinzona: **Spartaco De Bernardi**  
Redazione Chiasso: **Patrick Colombo**  
Redazione Locarno: **Barbara Gianetti Lorenzetti**  
Sport: **Tarcisio Bullo**  
Economia: **Lino Terlizzi**  
Cultura: **Raffaella Castagnola**  
Spettacoli: **Antonio Mariotti**  
Posta dei lettori: **Bruno Pellandini**  
Web: **Paride Pelli**

**Redazioni esterne:**  
**Bellinzona e Valli** Piazza Collegiata 7, 6500 Bellinzona, [bellinzona@cdt.ch](mailto:bellinzona@cdt.ch), tel. 091.825.15.25 - 091.826.15.20/21, fax 091.825.15.27  
**Locarno e Valli** Piazza Grande, vicolo Torretta 2, 6600 Locarno, [locarno@cdt.ch](mailto:locarno@cdt.ch), tel. 091.751.12.24 - 091.751.54.93, fax 091.752.17.89  
**Lugano** via S. Balestra 12, 6900 Lugano, [lugano@cdt.ch](mailto:lugano@cdt.ch), tel. 091.921.36.81/82/83, fax 091.922.75.24  
**Mendrisiotto** corso S. Gottardo 54, 6830 Chiasso, [chiasso@cdt.ch](mailto:chiasso@cdt.ch), tel. 091.682.58.32/33/34, fax 091.682.58.86  
**Esteri e Confederazione** [cdt@cdt.ch](mailto:cdt@cdt.ch), fax 091.968.27.79

**Economia** [economia@cdt.ch](mailto:economia@cdt.ch), fax 091.960.32.29  
**Cronaca e Cantone** [cantone@cdt.ch](mailto:cantone@cdt.ch), fax 091.968.29.77  
**Sport** [sport@cdt.ch](mailto:sport@cdt.ch), fax 091.960.32.55  
**Cultura e Spettacoli** [spettacoli@cdt.ch](mailto:spettacoli@cdt.ch), fax 091.960.32.64  
**STAMPA Centro Stampa Ticino SA**, 6933 Muzzano, tel. 091.960.33.83  
Direttore: **Stefano Soldati**

**CARTA SVIZZERA** **STAMPATO IN TICINO**

**TELEFONO** 091.960.31.31  
**UFFICIO ABBONAMENTI** 091.960.31.08 e 091.960.31.13

Per inserzioni e piccoli annunci rivolgersi a PUBLICITAS

Lugano tel. 091.910.35.65  
tel. 091.910.35.49  
Annunci funebri fuori orario: dalle 17.30 alle 20.30  
mensile ..... fr. 30.-  
dalle 17.00 alle 18.30  
tel. 091.910.35.65  
fax 091.910.35.49

Prezzi per annunci in b/n, Corriere del Ticino PLUS, per mm d'altezza (larghezza di una colonna) per Cantone Ticino e resto della Svizzera.

Annunci: fr. 1,34  
Offerte di lavoro: fr. 1,55  
Domande di lavoro: fr. 0,91

Immobiliari: fr. 1,51  
Finanza: fr. 1,92  
Réclame: fr. 8,31

Avvisi mortuari solo CdT: fr. 2,36

trimestrale ..... fr. 60.-  
mensile ..... fr. 30.-  
**Varie**  
numero separato fr. 2.-  
con «Ticinosette» fr. 3.-  
numerati arretrati fr. 3.-

Cambiamenti d'indirizzo fr. 5.- (estero fr. 10.- per settimana)  
Prezzo di vendita in Italia: ..... € 1,70

**Prezzi abbonamento 2014 - Svizzera**  
annuale ..... fr. 300.-  
semestrale ..... fr. 170.-  
trimestrale ..... fr. 120.-  
mensile ..... fr. 60.-

annuale un giorno alla settimana, giovedì con Extra venerdì con Ticinosette ..... fr. 106.-

**Estero** (paesi europei gruppo A PTT) annuale ..... fr. 710.-  
**Online** annuale ..... fr. 160.-  
semestrale ..... fr. 95.-